

vano sottoposti al maestro censore, che almeno sono titolari. Ora essi non chiederebbero se non che fosse loro assicurata un po' di carriera, perchè finora non hanno altra speranza che di succedere al direttore quando muore.

E poichè esistono in Italia solamente 24 di queste scuole, così anche questa speranza è ben misera cosa.

Fateli titolari possibilmente, date loro l'aumento sessennale, che, in fin dei conti, non peserebbe sul bilancio dello Stato, ma peserebbe sul bilancio delle scuole: restringendo in questo bilancio qualche altra spesa non sarebbe difficile accontentare questo personale.

So di parlare ad un uomo di cuore, e credo che l'onorevole Boselli, se resterà a quel posto, qualche cosa farà; altrimenti mi auguro che il suo successore sia uomo di cuore come lui, e possa egli provvedere.

**Materi.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Parli pure.

**Materi.** Vorrei pregare l'onorevole ministro, di richiamare le scuole pratiche di agricoltura allo scopo al quale dovrebbero corrispondere.

È chiaro che esse non dovrebbero avere che un solo scopo, quello di darci giovani esperti nelle migliori pratiche agrarie speciali e generali, la cui applicazione deve servire all'incremento della proprietà fondiaria rurale. Dunque queste scuole devono dare giovani capaci di dirigere, se piccoli agricoltori, la coltivazione del proprio podere o i fondi altrui in qualità di fattori, come diceva l'onorevole Niccolini, ovvero i fondi presi in fitto.

Questo non è avvenuto, ed il risultato finale di questa istituzione non è quale si aveva diritto di attendere. Ogni anno si fecero osservazioni e raccomandazioni in proposito; e poichè ora stringe tutti pungente il bisogno delle economie, io, prima di votare questo capitolo, vorrei sapere se si ha effettivamente l'idea di avviare una buona volta le scuole alle loro finalità.

**Boselli, ministro di agricoltura e commercio.** Non solo ho l'intenzione, ma i propositi conformi alle idee dell'onorevole Materi, e li ho già manifestati più volte.

Io davvero non so immaginare che esistano scuole pratiche di agricoltura, da cui non esca della gente che sappia dirigere personalmente i lavori.

Queste scuole non debbono dare mezzi

professori, gente che crede di fare e che non fa, gente colta a metà: se ciò avvenisse lo Stato farebbe bene a sopprimerle, poichè esse non servirebbero che a formare un elemento perturbatore per le campagne, dal quale pullulerebbero i piccoli faccendieri politici, gli oziosi inquieti e gli agenti di emigrazione. Poichè, come vede, penso come lei, capisce che se avessi ancora a dirigere questo dicastero, i provvedimenti miei sarebbero stati conformi alle sue idee; ma sono cose che bisogna studiare e preparare, dopo aver fatto le indagini occorrenti.

Alcuni mesi ci sarebbero voluti, ma nel futuro bilancio avrei sperato di poter introdurre in questo capitolo non spregievoli economie.

**Materi.** Prendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro e lo ringrazio.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Lochis.

**Lochis.** Non dirò che poche parole, quasi in risposta a ciò che l'onorevole Materi ha espresso sopra l'andamento di queste scuole pratiche d'agricoltura.

Io non darò un giudizio generale di tutte le scuole di questo genere, che esistono in Italia; posso darlo della scuola di Grumello, che conosco e della quale posso dire molto bene. Io vorrei che le scuole pratiche di tutte le altre parti d'Italia si trovassero nelle condizioni della scuola di Grumello e dessero gli stessi frutti.

Dirò di più, che l'anno passato è stata fatta un'inchiesta sulle condizioni di questa scuola; ho preso cognizione dei risultati e posso dire che ne ho riportato buonissima impressione.

Desidererei che anche i miei colleghi si facessero un'idea di questa scuola di Grumello che io non sostengo per un gretto principio d'interesse locale, poichè ho già dato esempio di non nutrire simili sentimenti avendo votato contro il mantenimento delle scuole superiori di Milano e di Portici, ma che sostengo perchè la credo utile e desidererei divenisse modello a tutte le altre scuole di agricoltura.

**Presidente.** Non essendovi altre osservazioni rimane approvato il capitolo 18, in lire 610,710.

Capitolo 19. Istruzione agraria - Scuole speciali di agricoltura ordinate a senso della legge 6 giugno 1885, n. 3141, serie 3<sup>a</sup> - Spese per l'azienda (*Spesa d'ordine*), per memoria.